IL GIORNALE D'ITALIA
20 APRILE 1920

"La Notte e il Giorno"

di Marziano Perosi all'Agusteo

Il concerto di ieri, all'*Augusteo*, aveva nel programma una singolare attrattiva: il poema, *La Notte e il Giorno*, del maestro Marziano Perosi. Ma ciò che il programma non poteva segnalare come numero di.... sorpresa o come indice del nuovo testo riveduto e corretto dell'aureo volumetto di Monsignor della Casa fu l'increscioso incidente che si svolse all'inizio del poema del musicista italiano. Non erano trascorsi che pochi minuti dall'inizio dell'esecuzione che un malconsigliato uscì in una espressione irriverente e fuori posto. Il pubblico, unanime, scattò, si levò in piedi e proruppe in una clamorosa ovazione al maestro Perosi che da un palchetto insieme col fratello, Don Lorenzo, assisteva al concerto. E il pubblico non si placò se non quando il provocatore fu posto alla porta dalla benemerita arma. Il poema del Perosi potè quindi procedere oltre liberamente ed educatamente. Partitura codesta della *Notte e giorno* poderosa, varia e a largo respiro. Il gioco polifonico sia nella parte corale che in quella orchestrale, è trattato con magistero d'arte. La melodia ha spesso slanci di profonda commozione lirica. E' un lavoro, insomma, ideato con probità e sincerità e l'ampia architettura del componimento sinfonico attesta in Perosi una vigoria di pensiero e una larga cultura. V'è qua e là qualche accenno di palese assimilazione, ma ciò non può confondersi, come parve a qualche becchino della ciarlataneria vagabonda e pettegola, annidato nel loggione, con l'imitazione pedissequa. Un applauso caloroso salutò alla fine il maestro Bernardino Molinari, che concertò e diresse il poema con alta coscienza e con fervore magnifico. Ne fu animatore ed interprete veramente profondo e vigoroso. E l'applauso era insieme rivolto all'orchestra, al coro e alla solista, signorina Dina Notargiacomo. Della quale il pubblico ammirò la bella robusta ampia squillante voce una voce di soprano drammatico, di quelle che sono orgoglio di poche privilegiate artiste, e prima fra tutte, Cecilia Gagliardi. Per espressione, per calore, per potenza la voce della Notargiacomo parve rivelare un'artista di eccezione, un'artista che farà parlare molto di sè. Il maestro Marziano Perosi fu evocato sul podio direttoriale con Bernardino Molinari sette volte, tra calorose insistenti unanime ovazioni. E non importa se tale successo possa turbare la coscienza di quel tale malconsigliato cui duole senza dubbio che degli artisti italiani pensino lavorino e producano con spirito nazionale.

Il concerto s'iniziò, sotto la vivida direzione del maestro Molinari, coll'*VIII Concerto grosso* di Corelli e con quattro antiche danze e arie, trascritte dal Respighi. Nell'esecuzione delle quali si distinsero i due primi violini prof. Oscar Zuccarini e Spada, il primo violoncello prof. Tito Rosati, il prof. d'oboe Scozi. Seguì il *Largo* per archi arpe e organo di Haendel. Successo clamoroso. Applausi e ovazioni al

maestro Molinari e al prof. Oscar Zuccarini che suonò con profondità di sentimento e con cavata larga e calda. Il pezzo fu replicato fra imponenti acclamazioni. — Venerdì, alle ore 17, un grande avvenimento: *La strage degli Innocenti*, oratorio di quel geniale e amato musicista nostro ch'è il maestro Lorenzo Perosi.

M. INCAGLIATI